



## 20 maggio - Ferrara Sharing Festival

### Il modello collaborativo

#### **I Sessione - le nuove economie: i modelli collaborativi**

- ore 10.30 - 13.15 - Sala Estense

Cosa vuol dire oggi economia della collaborazione e in che modo avviene il passaggio dal comportamento sociale al modello produttivo? Le forme dell'associazionismo orientate al mondo dei servizi esistono da sempre e nel nostro paese raggiungono un apice nei sistemi cooperativi, che oggi si stanno trasformando nella direzione di nuovi modelli culturali, sociali ed economici.

Oggi la sharing economy, grazie anche al supporto del digitale, può contribuire a riconfigurare un patrimonio di conoscenze nell'ideale rilancio del mondo dell'impresa, sia essa orientata al mercato o a più dichiarata vocazione sociale.

La sessione cercherà di descrivere i principali processi collaborativi e di mostrare come oggi l'interesse sociale sia, in diverse forme, un valore largamente condiviso.



## Modera



### Alessia Maccaferri

*Sole 24 Ore*

Giornalista a Nòva24-II Sole 24 Ore. Scrive di innovazione, soprattutto sociale. Emiliana di origine, vive a Milano. Ha curato il dossier dedicato alla sharing economy su Nòva e scrive puntualmente articoli e appro

fondimento sui tema delle culture e delle economie collaborative.



### Luigi Corvo

*Docente di Social Entrepreneurship and Innovation*

L'intervento di Luigi Corvo si concentra sulla valutazione dell'impatto delle reti collaborative a un livello di governance locale. Prendendo spunto da alcuni progetti attivati sul territorio di Roma, come CoRete, coordinamento delle reti collaborative, e Contaci, rete civica per il recupero e il rilancio di Roma, Corvo racconterà come le reti oggi possano essere mezzi efficaci per lavorare sulla coesione sociale e sulla riconfigurazione e possibile gestione dei beni comuni. Esempi concreti di comunità attive e propositive.



### Paolo Venturi

*Direttore di Aiccon, cultura e cooperazione no profit*

Paolo Venturi, partendo da una distinzione tra economia on demand e processi collaborativi a vocazione sociale, descriverà lo scenario del nuovo mutualismo. In particolare, il tema della sharing economy e dell'impresa sociale, nella convergenza tra design di un business e distribuzione di valore a beneficio della comunità, caratterizza questo periodo di sperimentazione in cui nuove organizzazioni cercano sempre più di incorporare la socialità in economie di scopo orientate ai settori più diversi: dal mondo produttivo al policy making.



## Andrea Rapisardi

*Presidente Agenzia Lama, Developing Change*

La trasformazione delle cooperative è prima di tutto un cambiamento di tipo culturale. L'idea alla base della collaborazione è una proposizione sistemica di carattere sociale ed economico, il patto solidale interessato ad allargare la base dei soci non solo dal punto di vista dei benefici di mercato, ma su questioni centrali come l'equità del lavoro, la ridistribuzione della ricchezza in forme diverse dal puro guadagno, la flessibilità rispetto al modello organizzativo, la fiducia nella costruzione di comunità attive. Andrea Rapisardi descriverà le nuove sfide del mondo cooperativo.



## Fabio Sgaragli

*Open & Social Innovation manager*

Manager di grande esperienza, Fabio Sgaragli collabora con alcune importanti realtà, come la Fondazione Giacomo Brodolini e Fabrik, incubatore sociale per il Comune di Milano. A Torino dirige Open Incet, un avveniristico centro per l'innovazione che, tra tecnologia e cultura d'impresa, sostiene e accelera interessanti progetti con un'attenzione al sociale. Sgaragli descriverà come è possibile puntare su piattaforme pubblico-private per il competitivo sviluppo delle risorse del territorio.



## Luisa Crisigiovanni

*Segreteria Generale Altroconsumo*

Luisa Crisigiovanni descriverà i nuovi strumenti collaborativi dal punto di vista dello sviluppo dei servizi che, pur dovendo rispondere alle esigenze di garanzia di qualità e di sicurezza in termini di consumo, devono considerare il nuovo ruolo degli utenti come parte attiva. In tal senso, le normative dovrebbero corrispondere alle necessità e alle domande dei consumatori che per primi oggi sostengono l'innovazione tecnologica a tutela dei loro stessi interessi di mercato.